

Wetti 41 | CH-9470 Buchs  
www.choixvaccinal.ch  
info@choixvaccinal.ch

UFSP  
Sig.ra Anne Levy  
Schwarzenburgstrasse 157  
3097 Liebefeld

Buchs, 19.05.2021

## VACCINAZIONE DI BAMBINI E ADOLESCENTI

Signora Direttrice,

Il 5 maggio avete inviato una lettera alla Conferenza dei direttori sanitari (GDK), alle società mediche, alle facoltà di medicina, ai medici cantonali e a molti altri con il tema "Consenso alla vaccinazione per i minori di 18 anni".

Nei suoi commenti e nei vari interventi di giuristi nei media, lei si basa sul concetto di consenso e sulla capacità di discernimento dei bambini e degli adolescenti.

L'OMS, nelle sue considerazioni sul consenso alla vaccinazione dei bambini e degli adolescenti dai 6 ai 17 anni (WHO/IVB/14.04-E; Considerations on consent to vaccination of children and adolescents aged 6 to 17 years. Organizzazione Mondiale della Sanità, 2014) distingue il **concetto di consenso**, che deriva dal principio di autonomia (un concetto importante per l'etica medica e di salute pubblica, così come per il diritto internazionale. Per essere valido, il consenso deve essere informato, compreso e volontario, e la persona che lo dà deve possedere la capacità di prendere la decisione) e **quello dell'assenso**, che a sua volta si riferisce alla partecipazione di bambini e adolescenti nel processo decisionale sull'immunizzazione o altre procedure mediche.

Anche se alcuni paesi hanno specificamente fissato 12 anni come età del consenso per la vaccinazione contro il papillomavirus umano (HPV), per esempio, l'OMS, nel suo opuscolo di cui sopra citato, riconosce che "nei sistemi giuridici della maggior parte dei paesi, l'età legale del consenso coincide con la maggiore età, più spesso 18 anni. Ne consegue che un bambino o un adolescente tra i 6 e i 17 anni non può dare il consenso alla vaccinazione e quindi il consenso deve essere normalmente ottenuto dai suoi genitori o dal suo tutore legale.

È quindi chiaro che un genitore, o un tutore legale, non è esonerato dalla sua responsabilità ai sensi della legge per il bambino affidato alle sue cure (cfr. art. 18, par. 1 della Convenzione sui diritti del fanciullo: "Gli Stati membri fanno il possibile per garantire il riconoscimento del principio che entrambi i genitori hanno responsabilità comuni per l'educazione e lo sviluppo del bambino. La responsabilità primaria dell'educazione e dello sviluppo del bambino è dei genitori o, se del caso, dei tutori legali. Devono essere guidati prima di tutto dall'interesse del bambino").

L'articolo 14, paragrafi 1 e 2, della Convenzione sui diritti dell'infanzia stabilisce che

1. "Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione".
2. "Gli Stati parti rispettano i diritti e i doveri dei genitori o, se del caso, dei tutori legali di fornire indicazioni al fanciullo nell'esercizio del diritto summenzionato in modo coerente con l'evoluzione delle sue capacità.

I diritti e i doveri dei genitori sono quindi quelli di fornire una guida nell'emancipazione dei loro figli per quanto riguarda il loro sviluppo. Lo Stato è obbligato a rispettare questo diritto.

Quando si tratta di cercare il consenso di un minore, però, quel consenso deve essere assolutamente informato. In un momento in cui viviamo in un periodo storico di censura e discorsi unilaterali, come si può garantire, secondo l'articolo 17 della suddetta Convenzione -"Gli Stati parti riconoscono l'importante funzione svolta dai mass media e assicurano che il bambino abbia accesso a informazioni e materiali provenienti da una diversità di fonti nazionali e internazionali comprese quelle volte alla promozione del benessere sociale, spirituale e morale del bambino e della sua salute fisica e mentale"- , che i minori ricevano informazioni in modo che possano soppesare i benefici e i rischi della vaccinazione per fare una scelta consapevole?

Per dare il consenso, un bambino deve avere la capacità di discernimento. Questa capacità è totalmente arbitraria. Lascia quindi spazio all'apprezzamento e non può essere valutato in modo strutturato e definitivo. A sostegno di ciò, la signora Samia Hurst nel suo articolo "Capacità di discernimento" pubblicato sul Giornale Medico Svizzero (459 Quadrimed, 28 gennaio 2015) ammette che "per essere capace di discernimento, una persona deve essere in grado di comprendere gli elementi rilevanti della sua situazione e della scelta che le viene presentata, di apprezzare le implicazioni nella sua situazione concreta, di ragionare in termini di alternative e di esprimere una scelta. La valutazione di queste diverse componenti richiede una riflessione preliminare caso per caso. La capacità di discernimento, come definita dalla legge svizzera, implica anche la capacità di agire secondo la propria volontà, di fare una libera scelta. Anche questo punto deve essere oggetto di una valutazione specifica". Sottolinea anche la complessità della sua valutazione, che rimane delicata. La signora Hurst conclude che "gli strumenti di valutazione si concentrano sull'aspetto cognitivo della capacità di discernimento, ma richiede anche la capacità di agire secondo la propria volontà. La persona deve essere in grado di fare una scelta sufficientemente libera. Il modo migliore per valutare questo aspetto rimane poco chiaro.

Non abbiamo quindi alcuna garanzia che un minore di 10 anni sia in grado di fare una scelta sufficientemente libera, avendo compreso le complesse questioni legate al suo sistema sanitario. Pertanto, il Vaccine Choice Network è formalmente contrario alla vaccinazione senza il consenso dei genitori per i minori.

*R. Scalzi*

Per il comitato della RIV

Rossana Scalzi, coordinatrice antenna romanda

così come tutti i collettivi amici che ci sostengono :



Association  
Collectif Parents Suisse

In Würde leben, wachsen, altern, sterben !  
**back2Life.ch**  
Vivre, grandir, vieillir, mourir avec dignité !



**Nonni per  
Generazioni future**



**IG STARKE  
ELTERN  
KANTON ZUG**

- Copia a tutti i destinatari della lettera della Sig.ra Levy